

Nuove frontiere. Secondo una ricerca Csc servono tecnici specializzati nell'assistenza

Il geometra studia il fisco

D'Alesio (Ordine di Roma): «Un'opportunità per la categoria»

Serena Riselli

Il futuro della professione di geometra vira verso il settore del fisco. A dirlo è una ricerca presentata la scorsa settimana a Roma e svolta dal Centro Servizi Concontribuenti (CSC) con il supporto del Collegio provinciale dei geometri di Roma, la Consulta regionale del Lazio, Caf concontribuenti e Confterziario.

Secondo l'indagine, infatti, ad emergere sarebbe la nuova figura del "geometra fiscalista", un tecnico che accanto alle normali attività professionali, si occupa anche di assistenza fiscale nei confronti dei contribuenti privati e delle imprese. Su un campione di oltre 4mila professionisti, sono più del 10% i geometri che in Italia praticano questa attività, mentre oltre il 40% è interessato ad approfondire l'argomento, frequentare corsi di formazione e acquisire questa specializzazione. E il Lazio presenta alcune particolarità: i geometri fiscalisti sono meno del campione nazionale (8,3%), ma è più alta la quota degli interessati, che sfiora il 47%. Per quanto riguarda le province della Regione, a Roma sono



Consulta regionale. Il presidente Vittorio Meddi

l'11% i geometri fiscalisti attivi, mentre il 43% si dice interessato. Invece a Latina gli interessati sono il 37% contro un 4% di professionisti attivi nel campo fiscale. Un caso particolare è rappresentato dalla provincia di Frosinone, dove i geometri fiscalisti attivi sono il 9%, ma gli interessati sono circa il 56%. «Sul quesito che riguarda l'attenzione alla formazione siamo andati 14 punti oltre la media nazionale» aggiunge Mirco Mion, presidente CSC Group. E spiega: «Ritengo che la professione del geome-



Ordine. Marco D'Alesio guida il collegio provinciale di Roma

tra sia un'attività multidisciplinare, e quindi vada ad accogliere le esigenze della collettività, soprattutto nei piccoli centri urbani e nella periferia, dove la richiesta di servizi ha bisogno di una risposta immediata e concreta». Stessa opinione per Vittorio Meddi, presidente della Consulta regionale geometri del Lazio: «In un momento di crisi come questo, la specializzazione nel settore fiscale potrebbe essere una via di uscita importante perché ha delle basi molto solide. Soprattutto i giovani stanno guar-

dando a questa specializzazione con attenzione». La materia fiscale è «un'opportunità che la categoria non può lasciarsi sfuggire» anche secondo Marco D'Alesio, presidente dell'Ordine dei geometri di Roma. «I risultati - precisa - li vedremo nel medio periodo, ma le prospettive sembrano buone». Anche a Roma e provincia: «Se parliamo di Roma dobbiamo fare differenza tra la città e la provincia perché le diversità sono sostanziali. In provincia il geometra è ancora un punto di riferimento per la collettività, e per questo abbraccia compiti e competenze più ampi. Nella grande città ognuno ha il proprio settore e anche i geometri si occupano di cose estremamente particolari», conclude D'Alesio. E proprio in risposta al grande interesse che la categoria ha dimostrato verso il settore fiscale, è nata un'intesa tra il Consiglio nazionale dei geometri, il Csc e il Caf concontribuenti per avviare percorsi formativi propedeutici allo svolgimento dell'attività fiscale. Questi percorsi saranno organizzati in tre moduli: base, avanzato e master.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Private banking. Al via il 13 dicembre

Master Fideuram per consulenti

Tiziana Migliati

Diventare consulenti finanziari e inserirsi stabilmente nel mondo del lavoro in meno di tre anni. La proposta del gruppo Intesa Sanpaolo ha mobilitato più di 750 neolaureati in materie giuridiche, economiche, scientifiche che si sono candidati per partecipare al primo master banca Fideuram in private banking. Il percorso di formazione e tirocinio si svolgerà in collaborazione con la Business School del Sole-24ore e con la Facoltà di Economia dell'università Tor Vergata di Roma.

L'edizione pilota partirà il 13 dicembre per i primi cinquanta selezionati, che avranno una borsa di studio a copertura della quota di iscrizione al master. Quattro mesi di corso, per un totale di 450 ore, e gli studenti che avranno superato l'esame svolgeranno un tirocinio in Banca Fideuram per 6 mesi con rimborso spese.

Il percorso formativo sarà infine concluso da un programma di lavoro: 30 mesi durante i quali i consulenti finanziari junior potranno mettere in pratica le competenze acquisite e dimostrare

di essere diventati professionisti del settore. Il progetto "Essere Fideuram, essere consulente" prevede che all'edizione romana seguano altri tredici master in tutta Italia, e punta a formare una nuova figura di private banker: una persona che fonda competenze professionali con qualità umane e capacità relazionali.

Occorre soddisfare le esigenze del cliente, ascoltarlo e seguirlo, non soltanto per una singola operazione finanziaria ma per un progetto di vita più ampio.

L'interesse che l'iniziativa ha suscitato nei giovani laureati è stata superiore alle aspettative degli organizzatori, che hanno lanciato il progetto con la prospettiva di inserire nella rete bancaria circa 700 nuovi professionisti in tre anni e che hanno ricevuto, tutti insieme, un numero impressionante di curricula: neolaureati con meno di 30 anni, studi brillanti, e a sorpresa il 50% di loro è donna, un dato in controtendenza per il settore in Italia, dove su 36.680 promotori finanziari operativi, solo il 15,6% è di sesso femminile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA